

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 31 MAGGIO 1878

e che in queste conferenze, col concorso dei più valenti ispettori del genio civile, delegati dal Ministero dei lavori pubblici, si riesaminassero i programmi, si verificasse la esplicazione pratica effettivamente fatta dei programmi stessi nell'anno allora decorso, che si esaminassero e si riconoscessero i lavori ed il profitto ottenuti dai giovani ingegneri allievi delle diverse scuole; e che infine si avvisasse a tutti i miglioramenti che si potessero introdurre in questo insegnamento, e se ne facesse proposta al Ministero della pubblica istruzione. Vorrei inoltre che in queste conferenze non fosse perduto di vista l'argomento della suppellettile scientifica e dei mezzi per l'insegnamento pratico della ingegneria, di cui sono fornite le diverse scuole, affinché dai conferenti si potessero concretare le proposte di ampliamento ed aggiunte di questa suppellettile scientifica e di questo insegnamento pratico.

Avrei qualche altro desiderio da esprimere, ma mi limito a quelli che ho accennati finora, e sarei contento se l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica accogliesse queste mie raccomandazioni e ne volesse tener conto negli ordini che sarà per dare. Dirò soltanto, senza farne ora proposta formale, che oltre le scuole di applicazione, che abbiamo presentemente, sarebbe, a mio avviso, opportuno che s'istituissero degl'istituti di perfezionamento per i diversi rami della scienza dell'ingegnere. La scienza dell'ingegnere ormai si è fatta così larga, così estesa, che un ingegnere enciclopedico nei diversi rami dell'ingegneria oggidì difficilmente lo ritroviamo. Io vorrei che fossero istituite delle scuole speciali di perfezionamento, che potrebbero essere compenstrate in alcune delle principali e più frequentate scuole d'applicazione, per i rami speciali dell'architettura, ossia della edilizia estetica e tecnica; delle costruzioni metalliche e ferroviarie e della idraulica dei fiumi, dei porti e delle bonificazioni. Si potrebbe in una scuola, per esempio, dopo il corso ordinario generale di quella stessa scuola, stabilire un corso di perfezionamento per l'architettura; in un'altra scuola per la idraulica, in un'altra ancora per le costruzioni ferroviarie e metalliche. Ma questo tema delle scuole speciali di perfezionamento degl'ingegneri abbisogna di ben maturi studi per essere praticamente svolto e attuato. Dopo queste raccomandazioni io non aggiungo altro.

COMIN. Io ho domandato di parlare allorchè terminava il suo brillante discorso l'onorevole Baccelli, per associarmi alla raccomandazione da lui fatta all'egregio ministro della pubblica istruzione per quanto riguarda il procedimento e, direi, il criterio

con cui sono fatti gli scavi a Roma, ed in generale in tutta Italia.

So che alla testa della direzione archeologica c'è un uomo distintissimo; ed io sono ben lungi dal volerli togliere il merito che ha. Ma dai fatti che io veggio, non mi pare che il criterio con cui si procede sia interamente conforme a quello che, a mio avviso, dovrebbe prevalere.

Io dunque mi associo interamente alle raccomandazioni dell'onorevole Baccelli e mi limito a pregare l'onorevole ministro della pubblica istruzione di dirmi qualche cosa circa le condizioni dell'Anfiteatro Flavio. (*L'onorevole Bonghi domanda di parlare*)

Due anni or sono, mi pare, io ho interpellato l'onorevole Coppino per sapere quando i lavori che dovevano prosciugare quel grande monumento sarebbero stati compiuti. Allora l'onorevole Coppino aveva sperato che ciò avrebbe potuto accadere dopo alcuni mesi. Sono passati due anni e, sventuratamente, la situazione è di poco cambiata. E siccome, avvicinandosi la state, la questione igienica comincia a divenire seria, io pregherei l'onorevole ministro a volersene preoccupare.

Un'ultima parola vorrei rivolgergli e riguarda le pubblicazioni che si fanno appunto sulla materia degli scavi.

Queste pubblicazioni, a mio avviso, sono assai monche. Bisognerebbe, perchè il mondo scientifico si potesse formare un criterio esatto, un concetto vero di quel che si fa qui (e certamente qualche cosa si fa), che avesse delle spiegazioni maggiori che non sieno le pubblicazioni che si fanno col mezzo dell'Accademia dei Lincei, e che queste non fossero una specie di elenco asciutto asciutto, senza alcuna indicazione scientifica, senza alcuna larga illustrazione, senza alcuna considerazione che accompagni e rilevi la narrazione.

Queste raccomandazioni soltanto voleva fare all'onorevole ministro per la pubblica istruzione.

BONGHI. Nei termini coi quali il relatore della Commissione ha esposte le sue osservazioni sulla direzione degli scavi, non avrei trovata alcuna ragione di parlare. Le sue avvertenze non son dirette se non a richiamare l'attenzione del ministro sull'andamento della direzione degli scavi, ed a pregarlo di riferirne alla Camera. E la Camera ha, non solo il diritto, ma ha il dovere di chiedere al ministro come proceda questo o quel servizio pubblico, ed il ministro da parte sua ha il dovere di rispondere a queste domande. D'altra parte la direzione degli scavi non può che giovare della domanda fatta dal relatore del bilancio. Ed appunto perchè sono persuaso che non può che giovare, non mi pare